

Si dovrebbe svolgere il 28

Mobilità Terni contro un raduno fascista

Monito dei rappresentanti della Resistenza contro ogni provocazione

(Dalla nostra redazione)
TERNI, 16. - Profondo sdegno ha suscitato in tutti gli ambienti antifascisti della nostra città, la notizia del progettato raduno interregionale del Movimento sociale italiano per il 28 maggio a Terni.

Il Consiglio Federativo della Resistenza, si è immediatamente riunito per esaminare la situazione, presenti i rappresentanti dei movimenti politici: dai democristiani ai comunisti, socialisti, repubblicani, radicali, socialdemocratici, liberali.

Il Consiglio, all'unanimità, ha deciso di indire per domenica 28 maggio, una grande manifestazione antifascista a Terni, con un comizio in piazza del Popolo, nel corso della quale dovrebbero prendere la parola il sen. Ferruccio Parrini, l'on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro e presidente dell'ANPI Nazionale, ed il repubblicano Salvatore Donzani, vice presidente dell'ANPI di Milano.

Sarà anche inviata una lettera a tutti i parlamentari della circoscrizione, affinché siano presenti alla manifestazione e prendano nel frattempo l'iniziativa di un passo presso il Ministro degli Interni, contro il progettato raduno fascista.

Inoltre venerdì, presso la sede del Partito Repubblicano, in via del Teatro Romano, si terrà - promossa dal Consiglio provinciale federativo della Resistenza - una riunione tra i rappresentanti di tutti i partiti democratici, organizzazioni sindacali, organismi culturali e di massa, per prendere le decisioni adeguate al caso.

Infine, sempre per domenica 28 maggio, è prevista una riunione dei rappresentanti di tutti i Consigli federali della Resistenza dell'Umbria e del Lazio, presso il Teatro Verdi.

Questa mattina, infatti, una delegazione del Consiglio federativo della Resistenza, si è recata dal questore Dr. Pacini, al quale ha consegnato la domanda per l'effettuazione della manifestazione antifascista unitaria in piazza del Popolo. Il Questore ha ricevuto la richiesta riservandosi di dare successivamente una risposta.

GIOVANNI GRASSI
Interrogato Scelba sui fatti di Modena

In merito agli avvenimenti di Modena i sen. Parri, Teracini e Calcif hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Interni « per sapere se, non potendo assolutamente non avvertire lo spirito profondamente antifascista, senza qualificazione di partito, che anima la maggioranza della popolazione italiana, non si renda conto dei gravi sviluppi ai quali può portare l'ulteriore persistenza nella politica in atto da parte delle pubbliche autorità di difesa e agevolazione alle iniziative più provocatorie del fascismo per quanto palesemente offensive della Costituzione e spregiudicate della legge Scelba del 1952 - politica che oltre a gettare fumetti turbamonti nella pubblica opinione, nuoce alla pur conclamata necessaria educazione democratica dei cittadini, portati così alla convinzione della inutilità sostanziale delle più solenni affermazioni ideali della Costituzione ».

Linea di navigazione tra Soci e Genova

GENOVA, 16. - La motonave sovietica «Latvia», attraccando stamane a Ponte dei Milite, ha inaugurato la linea regolare passeggeri Italia-URSS. Dopo la «Liva» che collega Odessa con Venezia, è questa la seconda unità sovietica in servizio di linea, che tocca un porto italiano.

«Latvia» fa scalo oltre che a Genova, al Pireo, Odessa e Soci. L'unità stazza 4.800 tonnellate, viaggia a 18 nodi, orari e ospita 360 passeggeri.

I prezzi del viaggio Genova-Odessa sono i seguenti: classe lusso 285 rubli (150 mila lire), classe 173 rubli (99 mila), classe cabina 133 rubli (78.000), turistica 101 rubli (57 mila).

Dopo le rivelazioni di Saragat sulla pre-crisi governativa

Vivace scontro tra Fanfani e Ingrao sul sabotaggio d. c. al Parlamento

Il presidente del Consiglio evita di rispondere alla Camera alle domande del parlamentare comunista - Le interpellanze sull'unificazione delle tariffe elettriche - Approvata la legge sulle competenze accessorie dei PTT

Al termine della seduta di ieri alla Camera il comitato di lavoro, sollecitando ancora una volta la risposta alla sua interpellanza sull'Ente regione, ha denunciato con vigore lo stato di grave paralisi in cui si trova il Parlamento mentre nel paese si parla di un'impetuosa situazione di pre crisi in cui si troverebbe il governo. Lo on. Saragat - ha aggiunto Ingrao - in un articolo riportato anche da tutta la stampa nazionale, ha scritto che si stanno svolgendo contropartite politiche e che parla di scioglimento anticipato delle camere. Si parla inoltre di possibili dimissioni del Capo dello Stato, ecc. La discussione si svolge tuttavia fuori del Parlamento il quale così viene in modo grave le sue prerogative.

Il Presidente del Consiglio Fanfani, che era presente in aula, ha fatto a questo punto un cenno di diniego.

INGRAO - Lei si stringe nelle spalle, ma il necessario smontarla è stata opposta finora alle cose scritte dall'on. Saragat.

Ingrao ha poi deplorato che il governo non prenda nessun impegno al fronte alla Camera, né per rispondere sui fatti di Saraceno (una interpellanza su quegli avvenimenti era stata poco prima sollecitata dal compagno on. Brighenti) né per portare al più presto a compimento la discussione sul progetto di unificazione delle tariffe elettriche, ed ha annunciato che il gruppo comunista avrebbe trasformato in mozione l'interpellanza presentata sull'argomento.

Il ministro dell'Industria C. Lombardi ha risposto a questo punto che egli venerdi dovrà trovarsi a Bruxelles per impegni europei e che quindi risponderà nella prossima settimana.

Subito dopo ha preso la parola l'on. Fanfani, il quale, facendo accenti sul fatto che quanto interpellanze presentate separatamente dal socialista Lombardi, dal compagno on. Natoli, dal democristiano De Ceccis e dal li-



Il compagno Ingrao

regioni ha concluso le sedute plenarie chiedendo che si attende soltanto che il presidente della commissione stessa, sen. Tupini, porti a termine la stesura della relazione. Fanfani non era quindi in grado di precisare fino a quando il sen. Tupini avrebbe lavorato intorno al documento. « Quando avrà questa relazione - ha concluso - sarò in grado di rispondere all'interpellanza dell'onorevole Ingrao ».

La Camera ha discusso da ieri quattro interpellanze presentate separatamente dal socialista Lombardi, dal compagno on. Natoli, dal democristiano De Ceccis e dal li-

berale Cortese sulla unificazione delle tariffe elettriche. Le discussioni sono cominciato con i criteri cui si ispirerà il governo nell'annunciato provvedimento con cui dovrebbero essere stabilite tariffe elettriche uniche per tutta l'Italia. La materia è stata discussa in modo di ordine tecnico, investendo come evidente un nodo di interessi colossali. Basti pensare che, attualmente, le grandi società elettriche traggono gran parte dei loro profitti, per non parlare del resto della massa di circa 14 milioni di utenti che consumano energia per l'illuminazione privata. Una legge che unifichi le tariffe deve tornare a vantaggio delle utenze e non già dei monopoli.

Ma, contrariamente a quanto della sinistra comunista e socialista sono intese ad ottenere un provvedimento in questo senso, quello del democristiano De Ceccis è apertamente a favore del monarca, e l'altro del liberale Cortese, che sottoscrive anche da Malagodi, sollecita una legge che faccia pagare il prezzo dell'unificazione non soltanto alla massa degli utenti ma all'intera collettività, mediante un contributo di « costi » fissati.

Nei particolari, l'interpellanza democristiana chiede due tariffe per l'illuminazione privata, una per le grandi città e una per il rimanente del Paese, e chiede la tremila Kw. In altri termini, l'interpellanza De Ceccis è contro l'adozione della tariffa unica: sia con la prima proposta che con la seconda.

I democristiani tendono a ridurre il prezzo delle utenze che ha visto contemporaneamente ridursi i già scarsi voti del suo partito. Così come dopo la sconfitta del 1953, quando accusò « il destino cinico baro » il leader del PSDI ha accusato gli settori di non capire la politica del suo partito, in una lunga e per molti versi patetica dichiarazione.

« La situazione attuale - ha detto Saragat - si presenta in modo insoddisfacente non tanto dal punto di vista della politica elettorale, quanto, e benché a questo proposito non poche critiche siano giustificate, quanto da quello dell'usura che subiscono i partiti di centro sinistra, cioè il PSDI e il PRI. Le elezioni di domenica 14 maggio sono una flessione dei due partiti, mentre la DC e il PCI hanno consolidato le loro posizioni.

Il processo di polarizzazione del paese non tanto fra estrema destra e estrema sinistra quanto fra integralismo democristiano e comunismo, anziché una situazione di equilibrio, fra zone in cui si consuma il processo di unificazione.

L'interpellanza comunista chiede che il Parlamento si occupi di informare e di orientare gli elettori, e di dare una leggittima applicazione delle norme sul blocco dei prezzi e dei contratti, se gli organi competenti non siano intervenuti per reprimere gli abusi e per assicurare l'adempimento degli incasamenti e delle forniture; se inoltre sia stato accertato l'andamento dei costi della industria elettrica con particolare riferimento all'accrescimento dei costi nelle singole imprese, e con riferimento vi sia fra l'andamento dei costi e l'andamento dei prezzi. In ultimo, l'interpellanza comunista chiede che il governo ponga a disposizione della Camera tutta la documentazione sugli accordi e i documenti del CIP, i documenti sulla gestione della cassa congiungente delle tariffe elet-

triche (e in particolare i risultati degli accertamenti in merito alle dichiarazioni delle imprese che hanno versato energia nuova a prezzi bloccati secondo la legge), le conclusioni alle quali è pervenuta la commissione speciale nominata nel gennaio del 1960 e ogni altro elemento che sia di natura tecnica, per un esame esauriente della questione.

I socialisti, la cui posizione è stata illustrata nel pomeriggio di ieri dal compagno Riccardo Lombardi, chiedono che il governo, attraverso le strutture e degli alleamenti da parte delle aziende, un sistema tariffario che si fondi sul principio della tariffa uguale per lo stesso tipo di utenza in tutto il Paese, la eliminazione dall'intero sistema di ogni altro aggravio fraudo-

lento, l'abolizione dal 1. gennaio del '61 del contributo per la produzione di energia elettrica, il blocco del profitto delle aziende copre ampiamente i costi della produzione di energia, i necessari controlli e le misure repressive per il rispetto della tariffa, la fissazione a 24 lire del costo di produzione per l'illuminazione privata.

La Camera ha approvato nella stessa seduta un disegno di legge sulle competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero del Poste e Telecomunicazioni. I comunisti, i socialisti, i repubblicani, i democristiani, hanno annunciato il loro voto favorevole, nonostante che la legge non sia pienamente soddisfacente perché contiene norme sperequative a danno delle categorie più umili.

Mentre il Partito comunista avanza

Lamentazione di Saragat sulle sue sconfitte elettorali

Il « leader » socialdemocratico accusa l'elettorato di incomprensione nei suoi confronti - Oggi ennesima votazione all'Assemblea regionale siciliana

L'avanzata costante del Partito comunista, e in generale delle sinistre nelle elezioni amministrative che si vanno svolgendo in questa primavera e, in particolare, i successi registrati dal PCI in Val D'Aosta, hanno suscitato l'ira profonda dell'on. Saragat, il quale, in un articolo apparso in questi giorni, ha visto contemporaneamente ridursi i già scarsi voti del suo partito. Così come dopo la sconfitta del 1953, quando accusò « il destino cinico baro » il leader del PSDI ha accusato gli settori di non capire la politica del suo partito, in una lunga e per molti versi patetica dichiarazione.

« La situazione attuale - ha detto Saragat - si presenta in modo insoddisfacente non tanto dal punto di vista della politica elettorale, quanto, e benché a questo proposito non poche critiche siano giustificate, quanto da quello dell'usura che subiscono i partiti di centro sinistra, cioè il PSDI e il PRI. Le elezioni di domenica 14 maggio sono una flessione dei due partiti, mentre la DC e il PCI hanno consolidato le loro posizioni.

Il processo di polarizzazione del paese non tanto fra estrema destra e estrema sinistra quanto fra integralismo democristiano e comunismo, anziché una situazione di equilibrio, fra zone in cui si consuma il processo di unificazione.

L'interpellanza comunista chiede che il Parlamento si occupi di informare e di orientare gli elettori, e di dare una leggittima applicazione delle norme sul blocco dei prezzi e dei contratti, se gli organi competenti non siano intervenuti per reprimere gli abusi e per assicurare l'adempimento degli incasamenti e delle forniture; se inoltre sia stato accertato l'andamento dei costi della industria elettrica con particolare riferimento all'accrescimento dei costi nelle singole imprese, e con riferimento vi sia fra l'andamento dei costi e l'andamento dei prezzi. In ultimo, l'interpellanza comunista chiede che il governo ponga a disposizione della Camera tutta la documentazione sugli accordi e i documenti del CIP, i documenti sulla gestione della cassa congiungente delle tariffe elet-

triche (e in particolare i risultati degli accertamenti in merito alle dichiarazioni delle imprese che hanno versato energia nuova a prezzi bloccati secondo la legge), le conclusioni alle quali è pervenuta la commissione speciale nominata nel gennaio del 1960 e ogni altro elemento che sia di natura tecnica, per un esame esauriente della questione.

I socialisti, la cui posizione è stata illustrata nel pomeriggio di ieri dal compagno Riccardo Lombardi, chiedono che il governo, attraverso le strutture e degli alleamenti da parte delle aziende, un sistema tariffario che si fondi sul principio della tariffa uguale per lo stesso tipo di utenza in tutto il Paese, la eliminazione dall'intero sistema di ogni altro aggravio fraudo-

lento, l'abolizione dal 1. gennaio del '61 del contributo per la produzione di energia elettrica, il blocco del profitto delle aziende copre ampiamente i costi della produzione di energia, i necessari controlli e le misure repressive per il rispetto della tariffa, la fissazione a 24 lire del costo di produzione per l'illuminazione privata.

La Camera ha approvato nella stessa seduta un disegno di legge sulle competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero del Poste e Telecomunicazioni. I comunisti, i socialisti, i repubblicani, i democristiani, hanno annunciato il loro voto favorevole, nonostante che la legge non sia pienamente soddisfacente perché contiene norme sperequative a danno delle categorie più umili.

Mentre il Partito comunista avanza

A Milano il rapido «policorrente»

MILANO - Alle 11,15 di ieri mattina è giunto alla Stazione Centrale di Milano, proveniente da Zurigo, il primo «completato» di un treno «policorrente» fabbricato dalle Ferrovie svizzere. L'elettrotreno è dotato di cinque vetture una carrozza di comando ad ogni estremità, una vettura contenente gli impianti della trazione elettrica per ciascuno dei quattro «treni di corrente in uso sulle diverse tratte, e un compartimento di servizio, una carrozza ristorante con bar. Le vetture viaggiatori, dotate di 126 posti, hanno il corridoio centrale e l'aria è completamente condizionata. L'elettrotreno sui rettilinei può sviluppare una velocità di 160 km. ora.

Stasera Amendola alla T.V.

Questa sera alle 21,10 il compagno Giorgio Amendola parteciperà al dibattito sul Nord e il Sud a cento anni dall'unità d'Italia, nella quarta puntata televisiva di Tribuna politica. Insieme ad Amendola prenderanno parte al dibattito il senatore Gava (DC), il deputato socialista on. Roberto (PSI), il senatore socialista on. Roberto Saraceno, vice presidente della Svimex, e il giornalista Giorgio Vecchiotti.

Il Senato ha approvato uno stanziamento di 100 miliardi

Il piano per potenziare i servizi telefonici favorirà le società private concessionarie

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il Senato ha approvato uno stanziamento di 100 miliardi

Il piano per potenziare i servizi telefonici favorirà le società private concessionarie

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Il ministro Spallino afferma di non potere modificare i contratti con i privati - Il voto favorevole del PSI - Approvata una legge che prevede nuovi aiuti agli esportatori - I discorsi di Sacchetti, Bertoli, Pesenti e Mencaraglia

Manifestazione a Roma per la pensione alle casalinghe



Un aspetto del comizio delle casalinghe in piazza Esedra

Appellando alla lettera le interpellazioni del ministro Scelba, il questore di Roma prosegue nella sua azione antimondatoria. Ieri la polizia ha proibito che un comizio di donne casalinghe si svolgesse in piazza del Parlamento, per chiedere l'approvazione del progetto di legge sulla pensione alle casalinghe. Il questore, su, bontà sua, un comizio in piazza della Repubblica.

Alla manifestazione, hanno partecipato alcune centinaia di donne molte delle quali provenienti da Mantova, Brescia, Cremona, Lecco, Milano, Bari, Palermo e Ancona. Quasi tutte portavano un caratteristico grembiule con su scritto: «Pensione alle casalinghe», decine erano i cartelli con la scritta: «Mater, bontà sua», un comizio in piazza della Repubblica.

La decisione presa dalla Direzione dc, a con esclusione di una riunione estemporanea, di insistere in Sicilia nella formazione di un governo di convergenza centrista, mette l'Assemblea regionale, che si riunirà oggi alle ore 18, nell'identica situazione di ieri. Il presidente della maggioranza centrista o respingerlo, volando per un candidato che si contrappone al capo gruppo dc di Napoli.

Il gruppo comunista, coerente con la propria linea, si sosterà nella votazione di un candidato socialista, attribuito alla maggioranza centrista, che interessa tutte le donne. Il meraviglio perché fino a oggi nessuno aveva proibito le nostre dimostrate di dimissioni dei poliziotti, la nostra azione doveva trasformarsi oggi in un cortese omaggio a un comitato: invece, abbiamo fatto una grande manifestazione popolare. E' un'ultima risposta per questa causa. Ha parlato il ministro della Giustizia - ha detto - e l'offende e il meraviglio. Ci offende perché siamo lotte in partenza alla sua eventuale elezione il significato di indicazione per la formazione di un governo regionale che realizzi uno spostamento a sinistra. Benché questo posizione sia stata ripetutamente ribadita dal PCI, esse sono state distorte anche da parte dell'attuale segretario del partito socialista il quale, in un comizio tenuto ad Agrigento, ha dichiarato il suo stupore per la proposta di legge presentata dal gruppo di sinistra. Se i compagni comunisti - ha aggiunto Lauricella - hanno la forza di fare un tale governo, lo facciamo. Quindi ha annunciato che i deputati socialisti voteranno oggi ancora una volta per un candidato cristiano socialista in modo che, facendo perno su di esso, possa essere tentata la formazione di un governo « che rappresenti uno spostamento a sinistra ». L'USC, dal canto suo, ha annunciato per bocca di Pignatone che favorirà ancora una volta il fallito tentativo di dar vita a una maggioranza centrista.

Nel gruppo parlamentare dc c'è aria di tempesta. Il fatto che la Direzione abbia respinto la proposta del direttore parlamentare di un monocolore amministrativo che consentisse di accettare voti da tutti i partiti (cioè quelli dell'Intesa monarchica fascista) ha suscitato una levata di scudi nella cerchia del segretario regionale D'Angelo. Negli ambienti regionali è stato commentato con interesse il passo del discorso pronunciato dal presidente dell'ARS on. Giuseppe Stagno in occasione della festa della Regione, nel quale viene formulato un annuncio contro il tentativo di sciogliere il parlamento regionale.

TARIFE ELETTRICHE Il rinvio di una settimana della risposta del ministro Colombo alle interpellanze sulla unificazione delle tariffe elettriche, non è, come si è tentato di far credere, un fatto puramente tecnico. Basti pensare che il problema era stato sollevato dalla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.

Il rinvio della risposta alla Direzione dc ed aveva determinato uno scontro abbastanza vivace fra Donat Cattin e Gui il sindacalista democristiano aveva infatti accusato il governo di mettere partito e gruppo parlamentare davanti a un fatto compiuto, facendo avallare le proprie disubbidienze soluzioni della questione della unificazione delle tariffe elettriche da una riunione alla quale non avevano partecipato più di otto deputati dc.